

26/08/2009

I sindacati chiedono che venga internalizzato il servizio

Why Not, sit-in dei lavoratori senza stipendio da 4 mesi

Alcune decine di lavoratori della società Why Not, incaricati del servizio di sorveglianza idraulica ed erosione delle coste, hanno manifestando davanti la sede della Prefettura. I lavoratori lamentano il mancato pagamento di quattro mensilità chiedendo l'intervento del prefetto. Con i manifestanti ci sono anche Gianluca Campolongo, della Cisl, e Gianluca Persico, dell'Ugl. Oltre che con il mancato pagamento degli stipendi, i lavoratori dovranno anche fare i conti con la scadenza del contratto di lavoro, prevista per il 15 settembre. Rispetto a questo, i sindacalisti hanno evidenziato che «ci sono responsabilità politiche alle quali chiederemo il conto, non si può interrompere questo servizio che è di pubblica utilità ed ha già dato buoni frutti».

Per questo motivo i due sindacalisti avevano già scritto ai capigruppo in Consiglio regionale, al presidente della Regione ed al prefetto annunciando la manifestazione di protesta di ieri. «È dal mese di aprile – hanno denunciato Campolongo e Persico – che i lavoratori della Why Not non percepiscono alcuna forma di sostegno al reddito. Chiediamo chiarezza sia sul pagamento degli stipendi che in merito al futuro occupazionale dei 284 lavoratori del settore idraulico-forestale della società Why Not Outsourcing. Non permetteremo che questi lavoratori perdano il posto di lavoro. Non è pensabile che in una regione come la Calabria, ad alto rischio di dissesto idrogeologico, non si trovino le



La protesta dei lavoratori interinali davanti alla Prefettura

risorse per i servizi dedicati al monitoraggio del territorio. Il susseguirsi negli ultimi anni di veri disastri naturali come l'alluvione di Soverato, la frana di Cavour di Cerzeto e, per ultima, la frana dell'A3, lo scorso mese di gennaio – hanno continuato Campolongo e Persico – impone la creazione di una cultura di previsione e prevenzione diffusa a vari livelli, imperniata sull'individuazione delle condizioni di rischio ed all'adozione di interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto degli eventi».

Secondo i due sindacalisti, «il soggetto deputato a farsi carico del monitoraggio del territorio è la Regione. Per tali motivi chiediamo l'internalizzazione dei servizi di sorveglianza idraulica e monitoraggio della rete idrografica regionale. 1274 lavoratori della Why Not Outsourcing

hanno maturato in nove anni di attività capacità e competenze professionali per assicurare l'ispezione giornaliera continua e programmata dei corsi d'acqua, con particolare attenzione alle possibili situazioni di abuso, dissesto e pericolo che vengono riscontrate sia in alveo che nelle pertinenze idrauliche, la redazione dei relativi verbali e delle schede di segnalazione e la produzione di adeguata documentazione fotografica. Con l'internalizzazione – hanno concluso Campolongo e Persico – i lavoratori potrebbero essere direttamente utilizzati dalla Regione o dalle società collegate, con un notevole risparmio economico e con introiti derivanti dalle eventuali multe, concessioni non rinnovate; oppure potrebbero essere impegnati nelle rispettive province in qualità di sorveglianti idraulici». ◀ (g.m.)